

*(I lavori iniziano alle ore 14.30 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

\*\*\*\*\*

OMISSIS

**Interrogazione a risposta immediata n. 346 presentata dalla Consigliera Porchietto, inerente a "Situazione De Tomaso - Protocollo di intesa per garantire i livelli occupazionali"**

**PRESIDENTE**

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 346 presentata dalla Consigliera Porchietto, che ha la parola per l'illustrazione.

**PORCHIETTO Claudia**

Grazie, Presidente.

Credo che questa sia una situazione che tutti conosciamo molto bene ma, poiché siamo arrivati alle battute finali, ritengo che un po' di chiarezza all'interno del Consiglio sia importante.

Nei giorni scorsi, abbiamo avuto modo di leggere sui giornali come ormai siano due le cordate che, alla fine, hanno presentato le loro offerte, di cui una conosciuta già da tempo perché faceva parte di quella che era una proposta che si stava già costruendo negli ultimi 18 mesi, una proposta che vede anche un piano industriale, con una garanzia di livelli occupazionali, ma con un'offerta - se non ho capito male - leggermente inferiore rispetto a quella di un'altra cordata con sede legale nelle Isole Vergini. Lo dico solo perché, dopo quattro anni di vicende altalenanti su questa situazione, molto spesso, quando leggiamo di società con sede in posti abbastanza lontani dal Piemonte (diciamo così), un po' di riflessione tutti quanti la fanno.

E' chiaro che in questo momento c'è il Tribunale di Torino che deve dirimere questa situazione; una situazione che tutti auspicano non venga soltanto valutata in funzione di un'offerta di natura economica, ma che ci sia comunque anche una valutazione attenta su quella che potrebbe essere una prospettiva di investimento di natura industriale.

Ci premeva sottolineare il fatto che una delle due cordate aveva già avuto contatti a lungo sia con la Finpiemonte che con la Regione e si era anche predisposto una sorta di protocollo d'intesa che, in qualche modo, li impegnava e li portava a dare un minimo di garanzia in più rispetto a quello che - giustamente, a parer mio - il sindacato sta chiedendo e che, con preoccupazione, guarda alla prossima settimana, momento in cui dovrebbe arrivare la scelta.

Quello che ci chiedevamo era capire se, nell'ambito della valutazione di questo percorso, che poi chiaramente era stato interrotto con il cambiamento della Giunta e della legislatura, si è continuato a cercare di chiudere questo protocollo, perché potrebbe essere, da parte del Tribunale, anche un punto interessante da valutare, a fronte non soltanto di un'offerta di natura economica, ma anche rispetto ad una garanzia, con un piano industriale che prevede una ricollocazione di un numero significativo di lavoratori, che erano valutati in un primo

tempo in circa 140-150 e leggo sui giornali che addirittura potrebbero arrivare a circa 360 nell'arco di sette anni. Grazie.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Pentenero per la risposta.

**PENTENERO Giovanna, Assessore al lavoro**

Grazie, Presidente.

Intanto, ho provato a richiedere presso gli Uffici la bozza del protocollo d'intesa e nessuno ha saputo darmi indicazioni; non sapevano nemmeno che presso Finpiemonte ci fosse altro se non il Piano formativo che è stato predisposto attraverso i fondi FEG per i lavoratori della ex De Tomaso.

In merito alla questione legata al protocollo, e quindi alla possibilità di stipulare un protocollo, oggi siamo in un contesto completamente diverso rispetto a quello cui fa riferimento. Siamo nella fase di aggiudicazione e quindi c'è una procedura per la quale, riteniamo in modo intelligente, è stato richiesto dal curatore stesso la possibilità di dare, a parità di offerta, un maggior punteggio, quindi una maggiore attenzione, all'offerta che contenesse al suo interno un piano aziendale. Infatti, come è stato ricordato, la prima offerta non contiene un piano aziendale; invece, l'offerta del gruppo svizzero-lussemburghese contiene un'offerta con un piano di assunzioni, quindi con un piano aziendale e con una produzione che sarebbe legata al nostro territorio e alla nostra regione.

In questa fase di trattativa, non ha nessun senso immaginare un protocollo a fini occupazionali. Oltretutto, da un punto di vista della procedura, è anche possibile che ci sia ancora un terzo o un quarto offerente. Qualora ci fosse un terzo o un quarto che presenti un'offerta, è ancora possibile inserirsi all'interno della gara. E quindi auspichiamo davvero che l'esito delle procedure porti ad avere una ditta, una società, un'azienda che investa nella nostra regione e investa nel nostro territorio.

A quel punto, è evidente che la Regione mette a disposizione tutto quello che può mettere a disposizione e può stipulare un accordo per un piano occupazionale. In questo momento, è davvero molto difficile riuscire ad immaginare che si possa stipulare un protocollo.

Colgo l'occasione per dire che, come ho detto all'inizio, rispetto al protocollo, gli Uffici non sapevano della sua esistenza e, se esiste un qualcosa presso Finpiemonte, può essere una parte di lavoro utilizzabile nel momento in cui avremo un aggiudicatario e quindi un soggetto.

Auspichiamo - ma non è soltanto un auspicio, è qualcosa di più - che si possa avere un'azienda che lavori all'interno del nostro territorio.

**PRESIDENTE**

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

*(Alle ore 15.47 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 15.49)*